

**Gorla Maggiore** Crisi dell'agricoltura

## La signora Vero dice: i problemi dobbiamo risolverli da soli

I problemi della nostra agricoltura sono sempre, ed è giusto che sia così, all'ordine del giorno. Sono problemi cruciali per l'intera economia e per uno sviluppo equilibrato della società.

Problemi che fanno tanto discutere e che fanno «ingegnerare» le menti eccelse che si occupano di agricoltura nel nostro Paese. Nel frattempo lo stato di crisi persiste, i contadini si trovano a fronteggiare situazioni forse troppo grosse per le loro possibilità e come sempre le parole non possono bastare. «I problemi dobbiamo risolverli da soli» ci dice la signora Vero, proprietaria col marito Lino di una Azienda agricola - aiuti finanziari e cose di questo genere non se ne sono mai visti». Eppure i problemi da risolvere sono sempre molti. Quest'anno poi la stagione è stata abbastanza negativa, prima la siccità e adesso il persistente maltempo. «Quando doveva piovere nemmeno una goccia, adesso diluvia!» Intanto i prezzi aumentano in tutti i campi, il fieno è arrivato alle 10 mila lire al quintale ed è difficile trovarlo. L'inverno è alle porte e ci saranno problemi di

riscaldamento per le stalle e pare che anche il gasolio aumenterà.

Poi per la prossima stagione si dovranno comprare i fertilizzanti e anche qui aumenti di almeno il 15 per cento. Tirate le dovute somme il quadro generale è tutt'altro che esaltante. Probabilmente molti contadini e allevatori dovranno uccidere delle bestie, probabilmente la prossima primavera i posti vuoti nelle stalle saranno molti e una cosa è certa uccidere una vacca per un contadino è solo una grave perdita. Probabilmente continueremo ad importare carne per miliardi e miliardi, continueremo a gettare quattrini dalla finestra e piano piano di contadini ce ne saranno sempre meno, di terre coltivate e di vacche ne resteranno in misura irrilevante. Le vedremo in fotografia le vacche, ma ci sarà solo un piccolo problema. Cosa mangeremo? Da più parti dicono che la carrozzeria delle automobili e i copertoni delle biciclette non siano commestibili. Ci fidiamo. In fondo «quelli» che si occupano dei problemi dell'agricoltura non sono delle gran menti ingegnose! (F.T.)